

Femminicidi d'onore

di Tiziana Dal Pra

A Brescia: nel riquadro islamico zona adulti, al n.6 della fila 1 è sepolta Hina Saleem. Una tomba offerta e pagata da un o una ignota bresciana dopo il consenso del fratello e della madre di Hina.

Una ferita aperta questa sepoltura anche simbolicamente.

Per ben tre volte la foto di Hina è stata tolta perchè giudicata "offensiva", non rispettosa dei dettami religiosi islamici.

Anche da morta Hina fa scandalo: sorride e indossa una maglietta fuxia che le lascia scoperta una spalla-

TROPPO SCOPERTA. TROPPO VISIBILE

In Italia sono 6 i casi di morte violenta di donne di origine straniera, descritti come femminicidi ma non come delitti d'onore

1) *Hina Saleem* (Gjrat, Pakistan 1985 - Ponte Zanano di Sarezzo [Brescia] Italia, 2006), 21 anni, uccisa dal padre perché voleva vivere come una ragazza libera lavorava in un bar e aveva deciso di andare a vivere con un uomo non musulmano. Suo padre e i suoi due cognati furono condannati ciascuno per omicidio. Il padre a 30 anni di carcere, gli altri due a 17.

2) *Sana Dafani* (Italia 1991- Montereale Valcellina [Pordenone] Italia, 2009), di origini marocchine , muore a 18 anni, uccisa dal padre perché aveva una relazione con un 31enne italiano. Il padre è stato condannato all'ergastolo.

3) *Begum Shahnaz* (Pakistan – Modena, Italia, 2010) è stata "lapidata" con un mattone dal marito perché aveva chiesto il divorzio e opposta al matrimonio forzato della figlia *Nosheen*. La figlia, 20 anni, è stata picchiata selvaggiamente dal fratello con un bastone perchè tentava di difendere la madre. Il padre viene condannato all'ergastolo e il figlio a 20 anni.

4) *Kaur Balwinder*, (India 1985 - Piacenza 2012) uccisa dal marito in casa e gettata nel fiume . Condannato a 20 anni considerava Kaur troppo "disinvolta" sul luogo del lavoro. In un primo momento la comunità indiana la accusa di infedeltà per giustificare l'assassino

5) *Sana Cheema* (Pakistan 1993 - Brescia, Pakistan 2018), 25 anni cittadina italiana, è stata uccisa dal padre e fratello per aver rifiutato un matrimonio combinato. Fatta rientrare in Pakistan con l'inganno fu strangolata. Entrambi gli uomini sono stati accusati di omicidio in Italia, il processo è in corso, ma sono stati assolti in Pakistan per insufficienza di prove.

6) *Saman Abbas* (Pakistan 2003 – Novellara [Reggio Emilia] Italia, 2021), 18 anni, sparisce dopo aver rifiutato un matrimonio combinato con un cugino in Pakistan. Cinque membri della famiglia sono accusati: suo padre detenuto (estradata dal Pakistan), suo zio (estradata dalla Francia) e due cugini detenuti in Italia, mentre la madre è ancora latitante in Pakistan. Tutti devono rispondere delle accuse di sequestro di persona, omicidio colposo e soppressione di cadavere.

In alcuni Stati nordeuropei e nel Regno Unito questi femminicidi vengono definiti *Honour Based Violence*.

Si vogliono così includere diverse forme di violenza di genere

In primis perchè riconducibili al controllo della sessualità femminile e al ruolo della donna all'interno della famiglia ma anche della comunità.

Il secondo elemento è la linea parentale: i crimini sono commessi da padri, fratelli, zii.

Il terzo elemento è la partecipazione collettiva diretta o indiretta.

Questo può limitarsi alla famiglia nucleare ma più spesso coinvolge la comunità